

D

Its e poi. Cosa succede a chi vince un concorso di moda?



Olivia Rubens

— *Olivia, Noa, Clara, Felipe... Sono alcuni dei vincitori dell'edizione 2020 di Its, il concorso per stilisti all'inizio della propria carriera. Oltre al prestigio, la competizione ha procurato visibilità, contatti che magari non avrebbero avuto e anche una somma da investire nel proprio futuro. Ed è qui che la posta in gioco si alza. Per questo abbiamo chiesto loro cosa significa questa vittoria in un anno tanto strano, quali sono i prossimi passi che intendono compiere e come intendono investire il denaro vinto. Dopotutto, ne va del loro futuro*

DI SERENA TIBALDI
13 Gennaio 2021

abiti donna

O

Olivia Rubens, Clara Chu, Noa Baruch, Felipe Fiallo, Andrew Bell, Syna Chen, Rosie Baird e Johanna Parv sono i vincitori dell'edizione 2020 di ITS, il concorso per stilisti all'inizio della propria carriera.

Abbiamo chiesto loro come significhi questa vittoria e quali siano i prossimi passi che intendono compiere.

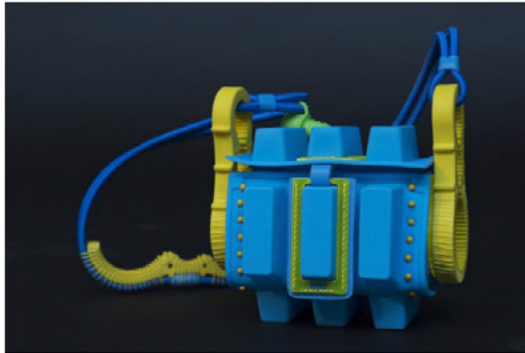
Olivia Rubens, ITS Responsible Fashion Award powered by Allianz (10.000 euro); Camera Nazionale della Moda Italiana Award (5.000 euro)

Mi sono stati assegnati sia il premio della Camera della Moda che quello finale, il Responsible Fashion Award: ci tenevo davvero tanto perché sapevo che lo avrebbe vinto chi di noi avesse unito meglio sostenibilità, trasparenza, design responsabile e processo creativo, che è esattamente quello che cerco di fare con ogni mia creazione. Vedere riconosciuto così il mio impegno è stato incredibile. Il premi mi permetteranno di sviluppare ancora meglio i miei progetti, continuando ad abbattere limiti e barriere che esistono ancora quando si parla di moda sostenibile.



Olivia Rubens

Una parte della somma l'ho investita in uno studio-atelier in Canada, dove vivo, cosicché possa formare un piccolo team con cui lavorare senza dover dipendere troppo dai miei produttori nel Regno Unito e in Italia. I miei prossimi piani? Tanti! Ormai è un anno che lavoro con Post Carbon Lab per creare una maglieria capace di produrre fotosintesi, e i prossimi due modelli che produrremo saranno realizzati in Italia da Manusa, una manifattura che dà lavoro a rifugiati africani e donne che hanno bisogno di sostegni. In più, passando buona parte del lockdown a Londra, ho cercato di fare attività all'aperto non appena possibile, e questo mi ha dato l'idea per una linea di activewear. Tutto sommato **la pandemia mi ha obbligato a rivedere tutti i miei piani**: pensavo di fermarmi per poche settimane qui in Canada, e alla fine ci rimarrò per lo meno per i prossimi due anni. Mi piace l'idea di prendere le cose con più calma.



Clara Chu

Clara Chu, ITS Responsible Accessories Award (10.000 euro)

Il premio mi spinge a credere in quello che faccio, a continuare a cercare la bellezza anche in tutto quello che, secondo gli altri, non ne ha. È un passo in avanti nella mia carriera, e anche nel mio business. **10mila euro mi serviranno a comprare materiali, attrezzature, a pagare uno spazio in cui lavorare**: mi piacerebbe in futuro potermi permettere di assumere designer agli esordi, credo che sia importante sostenere talenti e collaboratori. Voglio anche fare **una donazione** a una associazione di arte benefica di Londra: è una specie di supermercato in cui scarti e surplus di qualunque genere, dagli attrezzi da cucina ai tessuti, vengono offerti come materiali da usare per le proprie opere.



Clara Chu

Ho approfittato di loro per molte volte, e mi piacerebbe supportarli. Per il futuro, **penso di continuare a occuparmi dei set design per film e animazioni**: il piano è di concentrarmi su editoriali e mostre, così da usare certe piattaforme anche per riflettere sulla condizione femminile. I miei accessori al momento sono realizzati solo su ordinazione, ma la pandemia mi ha permesso di fermarmi e ripensare a tutta la mia carriera: quando è iniziato il lockdown ero nel pieno di uno stage come designer di borse, e ho dovuto mollare tutto. Poche settimane dopo ho mandato la mia candidatura a ITS, preparando a casa un'installazione di 15 accessori "non indossabili": nel farlo ho capito che la cosa che amo di più di quello che faccio è ciò che i miei pezzi raccontano, più che il loro valore commerciale. Ed è lì che intendo dirigermi.



Noa Baruch

Noa Baruch, Diesel Award (10.000 euro)

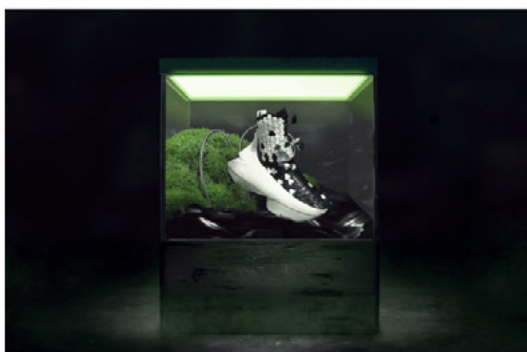
Vincere il Diesel Award è stato prima di tutto il riconoscimento

delle mie idee e del mio lavoro, e non c'è nulla di meglio; **avevo capito sin dall'inizio che ITS m'avrebbe cambiato la vita, e così è stato.** Tutte le opportunità che ora ho non sarebbero esistite senza il concorso. Naturalmente la cosa più giusta da fare per un giovane creativo come me è reinvestire tutto nella mia professione: ora la chiave è continuare a imparare il più possibile, il che per me significa trasferirmi altrove - intendo i 6 mesi di stage da Diesel, in Italia - e iniziare un nuovo capitolo della mia vita.



Noa Baruch

Quando è scoppiato il Covid19 ero nel bel mezzo del mio stage da Loro Piana a Milano: un'esperienza splendida, che però s'è bruscamente interrotta per l'emergenza sanitaria. Tornata a casa, in Israele, ho passato un periodo molto cupo e molto incerto: questo finché non ho scoperto di essere arrivato tra i finalisti di ITS. Il concorso è stato un raggio di sole che mi ha dato la forza e l'energia per creare anche in un periodo tanto difficile. So bene che la situazione per chi fa moda è parecchio complicata, e per questo mi ritengo ancora più fortunata.





Felipe Fiallo

Felipe Fiallo, ITS Fondazione Ferragamo Award (5.000 euro); ITS People Choice Award (1.000 euro)

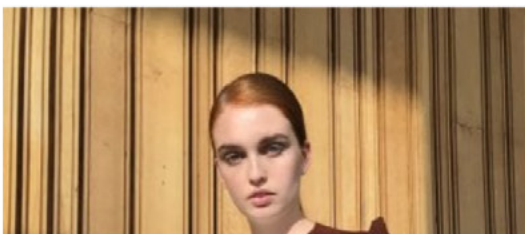
Vincere sia il premio ITS Fondazione Ferragamo che il People Choice Award è una grande responsabilità. Da un lato abbiamo la offrire la mia visione di innovazione e sostenibilità al brand, catturando una nuova generazione di consumatori e mantenendo i valori del marchio. Il lockdown mi ha obbligato a tornare a casa, in Ecuador (prima vivevo a Barcellona), per lavorare da lì, usando materiali locali (frumento, miceli, Hibiscus, latte) e tecnologia digitale. È stata davvero una collezione home made, che ha dimostrato come ci si possa davvero creare un guardaroba in casa, dal niente: d'altronde, il compito di noi designer è anche innescare il cambiamento, no?



Andrew Bell

Andrew Bell, OTB Fashion Award (10.000 euro); Pitti Immagine Award

Vincere sia l'OTB Award che il Pitti Award è stata un'esperienza surreale! Il premio OTB mi permette di confrontarmi con i marchi del gruppo, nomi come Marni e Margiela, che amo profondamente: la possibilità concreta di lavorare per uno di loro in futuro è notevole, come pure il potermi allineare agli altissimi standard qualitativi del Made in Italy grazie al Pitti Award. **Il premio in denaro in parte lo investirò nella ricerca per una linea di scarpe**, assieme ai primi studi su borse e accessori. Sto usando una parte della somma anche per trasferirmi in uno studio più grande, con molta più luce e soffitti più alti, ma a parte questo, gran parte dei 10.000 euro vinti saranno depositati in banca: se c'è una cosa che la pandemia mi ha insegnato è quella di avere delle riserve per i periodi di emergenza.





Andrew Bell

Per il resto, al momento non vedo l'ora di trasferirmi a Parigi o a Milano: in realtà volevo farlo prima, i miei piani per il 2020 erano molto diversi; e invece sono rimasto a Londra, dove ho continuato a lavorare come Fashion Designer Lecturer: non mi lamento certo, so bene di essere tra i fortunati che in questi mesi hanno potuto contare su un lavoro stabile, nonostante problemi e limitazioni dell'insegnamento online. Vittoria o meno, **partecipare a ITS ha dato un senso alle mie giornate**, il che è stato davvero importante. Mi ha spinto a concentrarmi su ciò che amo, e a rimanere propositivo per il futuro, al di là di tutto.



Syna Chen

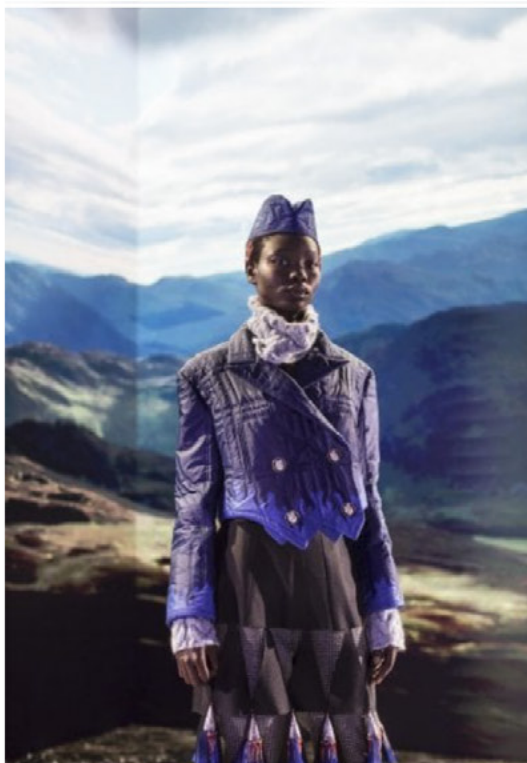
Syna Chen, ITS Press Choice Award (5.000 euro)

Vincere mi ha dato la sensazione che i miei sforzi siano serviti a qualcosa. Per non parlare dell'esposizione mediatica ricevuta dal mio lavoro: un sacco di persone della mia città mi hanno detto di aver letto di me nella stampa locale, e questo è merito di ITS, ne sono certa. I soldi vinti li tengo da parte per mettere su il mio studio: mi hanno fatto sentire un passo più vicina al mio obiettivo!



Syna Chen

Al momento sono concentrata nel riuscire a fare il più possibile con i mezzi limitati di questi mesi: una delle soluzioni a cui sono arrivata è stata il **provare a realizzare i miei pezzi in casa**, collaborando con altri creativi per via digitale. Non è facile, sto cercando di abituarci a questa nuova realtà, ma sono convinta che le cose miglioreranno, in futuro.





Rosie Baird

Rosie Baird, ITS Fashion@Work by Illy Award (10.000 euro), ex equo con Johanna Parv

Questa vittoria è stata prima di tutto un'enorme iniezione di energia che mi spinge a proseguire per la mia strada! In realtà il concorso mi ha offerto pure la chance di incontrare creativi di tutto il mondo e di confrontarmi con loro. Spero solo che gli incontri virtuali si trasformino prima o poi in incontri dal vivo...



Rosie Baird

I soldi mi permetteranno di fare per un po' le cose a modo mio: rimuovendo almeno in parte i limiti economici, potrò continuare a sperimentare e a imparare. Al momento la mia priorità è fare quante più esperienze possibile, e sfruttare al meglio le opportunità che si dovessero presentare, cosicché quando arriverà il mio momento sarò pronta. Il 2020 è stato un tale catalizzatore di cambiamenti nel settore... Prima di tutto **la nuova consapevolezza dei consumatori e la volontà di supportare realtà locali** e realmente positive si è trasformata in un attacco sempre maggiore contro il fast fashion. E poi il BLM è stata una forza potente e inarrestabile, che spero infonda una nuova consapevolezza in questo sistema.



Johanna Parv

Johanna Parv, ITS Fashion@Work by Illy Award (10.000 euro), ex equo con Rosie Baird; Lotto Sport Award

Onestamente, i due premi mi danno mi danno la forza di continuare in quello che faccio. ITS mi ha permesso di crearmi una rete di contatti e di amicizie che credo mi rimarranno anche in futuro. I soldi li userò per sviluppare e migliorare la produzione del mio lavoro.





Johanna Parv

Programmi per il futuro? **Lavorare, imparare, collaborare e crescere.** Difficile dire cosa rimarrà del 2020: l'unica cosa che mi viene da dire è che spero che faremo tesoro di tutto quello che ci è successo, e che ne usciremo migliori.

DI SERENA TIBALDI
13 Gennaio 2021

abiti donna